

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 3 - NUMERO 24 (102) - 17 GIUGNO 2022 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





Calcio Femminile

CAMPIONATO EUROPEO 1989

"European Competition for Women's Football" 1989

La terza edizione del torneo vide ai nastri di partenza diciassette squadre che presero parte alle qualificazioni, divise in quattro gironi (tre da quattro squadre e uno da cinque). Le prime due classificate di ciascun girone venivano ammesse ai quarti di finale con gare di andata e ritorno, le cui vincitrici venivano ammesse alla fase finale.

Fase finale che si tenne in Germania Ovest dal 28 giugno al 2 luglio 1989. Tutte le regole del torneo erano identiche alla precedente edizione.

L'Italia fu sorteggiata nel Gruppo 3 in compagnia di Germania Ovest, Svizzera e Ungheria. Le Azzurre, con in panchina il confermato Ettore Recagni, iniziarono la loro avventura europea con la trasferta di Burghausen in Germania Ovest, precisamente a Burghausen, il 15 novembre 1987. Fu un esordio terrificante in quanto le tedesche pressarono le nostre azzurre sin dal fischio di inizio della gara passando in vantaggio al 26', grazie a Doris Fitschen, per poi gestire la gara e passare altre due volte negli ultimi dieci minuti ed obbligare il nostro portiere, Giorgia Brenzan, ad incassare, senza suo demerito, tre reti. Passarono circa cinque mesi da questa sconfitta che il calendario metteva di nuovo le due formazioni una contro l'altra.



Federica D'Astolfo, Giorgia Brenzan, Antonella Carta

Ad Andria le ragazze di Recagni riuscirono a bloccare le tedesche sul risultato a reti bianche ed a guadagnare il loro primo punto in classifica. Alla fine del mese di aprile, a San Benedetto del Tronto, l'Italia affrontava l'Ungheria e, dopo soli nove minuti, Elisabetta Saldi portava in vantaggio. Vantaggio che aumentava prima del termine del primo tempo grazie alla doppietta di Betty Vignotto. Al rientro in campo era Antonella Carta a realizzare una doppietta e chiudere definitivamente la contesa. A pochi minuti dal termine la mezzala ungherese Kiss realizzava la rete della bandiera per i suoi colori. La classifica dopo queste prime tre gare vedeva l'Italia al secondo posto, a due punti di ritardo dalla Germania ed a uno di vantaggio dall'Ungheria. Nelle tre gare mancanti per terminare il girone, e decidere le due formazioni che sarebbero state promosse ai quarti di finale, le ragazze di mister Recagni, ne vinsero due e pareggiarono la restante.



Betty Bavaglioli e Carolina Morace

Vittoria a Levanto contro la Svizzera per 5-0, al termine di una gara iniziata lentamente e con la prima frazione terminata sul punteggio di 1-0 grazie alla rete della Vignotto. Un secondo tempo scoppiettante con due calciatrici autrici di una doppietta: Antonella Carta e Federica D'Astolfo. Pareggio a Baja, in Ungheria, per zero a zero. Chiusura del girone con un pirotecnico 6-0 ai danni della Svizzera, in casa loro a Castano, con tripletta di Vignotto, doppietta di Carolina Morace e rete di Carta.

La classifica finale del girone vide la Germania Ovest aggiudicarselo con 10 punti, davanti all'Italia 8, ed alla coppia Svizzera-Ungheria con 3.

Nei quarti di finale la Germania Ovest fu abbinata alla Cecoslovacchia, mentre all'Italia spettò la Francia.

Il 27 novembre 1988, a Reggio Emilia, si disputò la gara di andata e, grazie ad una rete per tempo, di Carolina Morace le azzurre si imposero per 2-0. Quindici giorni dopo, in Francia a Vallauris, altra affermazione delle azzurre che, dopo essere passate in svantaggio al primo minuto di gioco, a seguito di una rete della transalpina Musset nella ripresa, in due minuti, rovesciavano il risultato con le reti di Adele Marsiletti e Carolina Morace.

Con questa doppia affermazione le ragazze italiane furono promosse alla fase finale in terra tedesca. Purtroppo il sorteggio non fu molto favorevole alle ragazze di mister Recagni in quanto furono abbinate alle padroni di casa della Germania. Germania Ovest che, nei quarti di finale, si era imposta alla Cecoslovacchia per 3-1 e nelle qualificazioni, nello stesso gruppo dell'Italia, fu protagonista con 18 reti segnate e nessuna subita, e chiaramente tra le favorite alla vittoria finale.

A Siegen, il 28 giugno 1989, la gara vide una maggior pressione tedesca, a cui l'Italia seppe contrapporre una migliore tecnica e una geometria di gioco notevole che gli permise di partire con rapidi e pericolosi contropiedi. Purtroppo non tutte le ragazze in campo erano in "forma perfetta", anzi possiamo affermare che erano in giornata nera



e non furono in condizione di finalizzare tutte queste favorevoli occasioni. Dopo un primo tempo terminato a reti bianche, verso la metà della ripresa, le padroni di casa passarono in vantaggio a seguito di una disgraziata autorete di Maria Mariotti. A pochi minuti dal triplice fischio di fine gara era Betty Vignotto con uno splendido gol, il numero 105 della sua carriera azzurra, portava le due formazioni in parità.

Nei tempi supplementari Antonella Carta ebbe, per due volte, la palla per aggiudicare la vittoria ai colori azzurri, ma prima il portiere tedesco Marion Isbert con un miracolo mandò in corner la sfera; poi la stessa Carta mandò il pallone sul fondo a fil di palo. Seguì la lotteria dei rigori al termine dei canonici cinque tiri, le due formazioni ne avevano realizzato tre per parte; si andò ai tiri ad oltranza, la Fitschen colpiva il palo; toccava a Emma Jozzelli andare al tiro ma il suo pallone veniva parato dalla Isbert. Ancora parità ed era lo stesso portiere tedesco andare al tiro battendo Eva Russo; sul dischetto, per le azzurre,

Adele Marsiletti ed il suo tiro veniva purtroppo parato. Germania batte Italia 5-4.

Dopo cento minuti di strenua lotta, e quattordici penalty battuti, la gara terminò con le azzurre in lacrime. Due giorni dopo a Osnabruck andò in scena la finale per il 3/4 posto che vide l'Italia affrontare la Svezia.

In questa piccola finale, mister Recagni, dovette fare a meno di Betty Vignotto, squalificata per somma di ammonizioni, inoltre dovette far ricorso ad un paio di atlete in non buone condizioni fisiche.

La partita sembrava dover arridere all'Italia che si era portata in vantaggio, al 27', grazie ad una rete di Feriana Ferraguzzi. Ma al quarto minuto della ripresa la svedese Sundhage portava le due formazioni in parità. Furono necessari i tempi supplementari, e quattro minuti prima del loro termine, H. Johansson battendo per la seconda volta Eva Russo portava le svedesi sul terzo gradino del podio.

La finale del torneo, disputata il 2 luglio nello stesso stadio, si rivelò meno equilibrata. Con uno schiacciante 4-1, doppietta di Ursula Lohn e reti di Heidi Mohr e Angelik Fehrmann, alla Norvegia campione uscente, la Germania Ovest conquistò il titolo europeo.

Queste le **presenze** delle azzurre in questa terza edizione della coppa:

9 Bonato, D'Astolfo, Marsiletti, Mega, Morace, Saldi.

8 Carta, Ferraguzzi, Vignotto.

7 Bavagnoli, Russo.

6 Mariotti

4 Cordenons

3 Brenzan, Comparcola, Furlotti.

2 Prestifilippo, Principe.

1 Avagnoli, Bichi, Biondi, Bontacchio, Coda, Iozzelli, Venuto.

Reti realizzate 22: 7 Vignotto, 5 Carta, Morace, 2 D'Astolfo, 1 Ferraguzzi, Marsiletti, Saldi.

Reti subite 8: 4 Brenzan, Russo.

Lamberto Bertozzi

3 - Continua



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

LAMPO 1958-59

BOLOGNA

Il Bologna Football Club è sorto dal 1909 come sezione aggregata al Circolo Turistico Bolognese. Si è poi reso autonomo; ha vinto 6 campionati e per 2 volte la Coppa d'Europa. Maglia rosso-blu. Indirizzo: Via Testoni, 5 - Bo-

logna. La squadra del Bologna è tra le più serie pretendenti al titolo del 1959. Che debba forse ritornare di moda il noto ritornello che diceva: «Il Bologna è uno squadrone - che tremare il fondo fa...»?



ROTA (37)



SANTARELLI (38)



PAVINATO (39)



PILMARK (40)



MIALICH (41)



FOGLI (42)



CERVELLATI (43)



FONI (44)



PASCUTTI (45)



MASCHIO (46)



PIVATELLI (47)



VUKAS (48)



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **VITTORIO BACCARI**



Vittorio Baccari, classe 1962, di Ronchi dei Legionari, Gorizia, gioca nelle giovanili del Bologna dal 1978. Entra poi a far parte della prima squadra nella stagione 1979/80 dove fu terzo portiere dietro a Zinetti e Rossi, ma davanti ad Andrea Pazzagli.

Allievo della scuola di portieri di Pietro Battara, fu Nazionale Juniores dal 1980 al 1981. In seguito fu trasferito al Latina.

A 16 anni da Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia, arriva nella primavera del Bologna. Una decisione difficile per quella età?

"Assolutamente no. Il mio sogno era giocare a calcio e quando mi fu chiesto di andare a Bologna, in una società di serie A, ero incredulo e non stavo nella pelle. Il mio sogno si stava avverando".

Chi fu il suo primo allenatore nelle file rossoblù e quanto è stato importante per il proseguo della sua carriera?

"Voglio nominare Marino Perani e Romano Fogli, i miei primi due riferimenti come allenatori. Piero Battara, invece, ci allenava in modo specifico come portieri.

Per me è stata una lezione di vita che mi ha segnato in maniera profonda. Tecnicamente e tatticamente ho imparato quei segreti che solo i campioni riescono a trasmettere.

Ricordo con il sorriso che i primi tre mesi facevo fatica ad assorbire il carico di lavoro,



La rosa del Bologna 1979-80. In alto: il preparatore dei portieri Battara, il preparatore Grandi, Paris, Colomba, Sali, Marchini, Mastropasqua, Perego, Leonardo Rossi, l'allenatore in 2a Fogli; al centro: Bachlechner, Mastalli, Castronaro, Spinozzi, Maurizio Rossi, l'allenatore Marino Perani, Zinetti, Savoldi, Petrini, Dossena; in basso da sinistra: Pazzagli, Tappi, Daniele Perani, Gamberini, Fusini, Albinelli, Baccari

tant'è che alle volte rientravo nello spogliatoio piangendo".

Come compagno di squadra, all'inizio della sua avventura in rossoblù, ebbe Oriano Boschini: che legame avete instaurato? Ci può raccontare un aneddoto?

"Oriano è un grande amico per me, avevamo idee e musica in comune e il tempo libero lo passavamo sovente assieme.

Un aneddoto? E' il mio compare di matrimonio. Lui suonava la chitarra e capitava di intrattenerci cantando".

Dalla primavera del Bologna ha avuto la soddisfazione di entrare a far parte della prima squadra in serie A nel 1979/80.

Che emozione è stata? Il ricordo che le è rimasto nel cuore ed i compagni di squadra che più stimava?

"Direi un turbinio di emozioni, sicuramente ricordo il primo giorno di ritiro ad Asiago e la mia prima panchina in serie A, contro il Perugia, con vittoria per 4-0.

Ricordo con maggior forza Dossena, Colomba, Eneas, il mio conterraneo Zuccheri...ma li stimavo tutti".

Con i colori rossoblù cosa ha imparato e portato con se di quell'esperienza formativa, per la sua vita da calciatore ?

"La mia ultima stagione fu nel 1981/82 che, purtroppo, ha visto il Bologna retrocedere in B dopo la sconfitta ad Ascoli.

Io considero l'esperienza come aver fatto una scuola superiore. In 4 anni a Bologna mi sono costruito un bagaglio dal quale ho potuto pescare nozioni di estrema qualità sia come giocatore che, in seguito, come allenatore.

Bologna è nel mio cuore e mi ritengo fortunato di averla vissuta. Grazie".

Da portiere a portiere, che voto e giudizio da a Skorupski? Lo promuove per la



La rosa 1980-81. In alto da sinistra: Boschini, Paris, Fabbri, Pileggi, Zinetti, Bachlechner, Benedetti, Colomba, Baccari; al centro da sinistra: Gamberini, Fiorini, Vullo, l'allenatore in 2a Ferretti, l'allenatore Radice, il preparatore atletico Grandi, Eneas, Dossena; in basso da sinistra: il massaggiatore Aldrovandi, Gallina, Garritano, Sali, Marco Marocchi, Zuccheri, il massaggiatore Carati

prossima stagione?

"La mia risposta è limitata a ciò che ho visto in tv seguendo gli highlights. Skorupski mi ha sempre ispirato fiducia, l'ho visto compiere interventi determinanti. E' affidabile e non lo metterei in dubbio".

Per alzare il livello, Joey Saputo ha puntato sul nuovo DS Giovanni Sartori. Sarà dare quella svolta per raggiungere gli obiettivi sperati e attesi da tempo?

"Non lo conosco personalmente, ma Sartori è stato capace di allestire squadre scegliendo giocatori che possano esprimere qualità.

Ha lavorato con Chievo ed Atalanta ottenendo ottimi risultati.

Credo che il Bologna si sia affidato ad una persona molto valida per alzare il livello di una società gloriosa quale è".

La prima scelta di Sartori, per la difesa rossoblù, si chiama Matteo Lovato. Il ruolo del difensore centrale viene interpretato da Lovato con grinta, costanza e velocità nell'accorciare, aiutandosi molto con la prestanza fisica.

Il classe 2000 Under21, rientrato all'Atalanta dopo il prestito al Cagliari, potrebbe essere una buona alternativa a Medel?

"Ha un buon tempismo e fisicità. Bravo nella marcatura e nell'uno contro uno. Ottima scelta del Bologna".

Il tifoso del Bologna si infiamma per le grandi imprese, come in questo finale di stagione 2021/22.

A suo avviso i risultati positivi con Juve, Milan e Inter, hanno determinato la vittoria dello scudetto del Milan ?

"Sicuramente il Bologna ha rappresentato uno scoglio difficile da affrontare per tutti e risalta la vittoria contro l'Inter che ne ha compromesso la corsa scudetto".

Valentina Cristiani



In alto: Paris, Mancini, Pileggi, Cecilli, Baldini, Chiodi, Zuccheri, Benedetti, Colomba; al centro: l'all. Burgnich, Bevilacqua, Chiorri, Baccari, Zinetti, Boschin, Massimo Battara, Fabbri, Mozzini, Gamberini, il medico Dalmastrì; in basso: il prep. Gori, il mass. Aldrovandi, Di Sarno, Neumann, Fiorini, Guidotti, Macina, M. Marocchi, Sali, Cilona, il mass. Carati, il prep. dei portieri Piero Battara



In Cucina

POLPETTINE TONNO E PHILADELPHIA

Ingredienti (circa 20 polpettine):

210 grammi di tonno in scatola sgocciolato.
120 grammi di philadelphia.
25 grammi di formaggio grattugiato.
2 cucchiaini di farina.
1 cucchiaio di pane grattugiato.
1 uovo.
2 cucchiaini di erba cipollina tritata finemente.
sale.

pane grattugiato q.b. per la panatura.
olio di arachide per la frittura.



Preparazione:

In una terrina ponete il tonno sgocciolato, il philadelphia, l'uovo, la farina, il pane grattugiato e un pizzico di sale.

Amalgamate bene tutti gli ingredienti con un cucchiaio e aggiungete l'erba cipollina tritata finemente. In pochi minuti il composto sarà pronto.

Prelevate una piccola quantità di impasto (ca. 25 g.) e formate delle palline. Se l'impasto dovesse risultare un poco troppo molle, aggiungete ancora un cucchiaio di farina. Passate ciascuna pallina nel pane grattugiato e appoggiatele su un foglio di carta da forno.

Nel frattempo scaldate l'olio fino a raggiungere la temperatura ottimale di 175°.

Attenzione l'olio non deve essere neanche troppo caldo.

Ponete nell'olio le polpettine. In pochi minuti saranno pronte e dorate. Prelevate le polpettine con una schiumarola e asciugatele con della carta assorbente.

Angela Bernardi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



PILLOLE ROSSOBLU DAL WEB

Torna il nostro appuntamento settimanale con le pillole dal web, se da un parte ancora il mercato è zeppo di rumors riguardanti solo le possibili cessioni, questa settimana è tornato a parlare, dopo tantissimo tempo, in una conferenza stampa il nostro patron e lo ha fatto del ventre del Dall'Ara per poi annunciare ufficialmente l'insediamento di Sartori, come capo dell'area tecnica, mentre il ruolo del nuovo DS sarà occupato da Marco Di Vaio, che continua così la sua avventura a Bologna, anche se molti lo volevano lontano dalle due Torri. Fra i tifosi questa presentazione ha alzato l'asticella di gradimento per questo importante arrivo nella piazza felsinea, inoltre come detto è stato anche il momento di rivedere in presenza in una conferenza stampa il nostro patron che mancava davanti ai microfoni rossoblù dal lontano 2019, dunque dopo oltre 1000 giorni Joe Saputo ha rifatto sentire la sua voce, e notare il suo indubbio carisma.

Contemporaneamente mi sono voluto imporre, come vi avevo scritto tempo fa, di astenermi dal commentare tutte la miriade di voci e nomi che dal calcio mercato che a oggi vedrebbero tutta la squadra o quasi in partenza, ma sappiamo che non è così, e dunque aspettiamo le certezze di alcuni importanti rinnovi e conferme nonostante le sirene stiano attirando i nostri giocatori verso altri lidi. Sartori al riguardo è stato fermo a massimo tre cessioni dei titolari, fra cui non è compresa quella del bomber Arnautovic, dato già come giocatore della Juventus.

In tutto questo marasma e turbinio di voci, il Bologna Football Club dopo gli anni del Covid è tornato a proporre la campagna abbonamenti intitolata: "Una passione senza limiti", e qui sicuramente si saggerà la febbre dei tifosi rossoblù, i vecchi abbonati potranno tornare a rinnovare la loro tessera fino al 15 luglio, dopo di chè ci sarà spazio anche per i nuovi abbonati che si avvicineranno al Bologna.

Ecco qui una lista dettagliata, ricordando che non sarà più possibile prenotare l'abbonamento per telefono come era successo prima del Covid e questa cosa non è stata molto gradita dai tifosi, ecco a voi una tabella aggiornata riepilogativa di tutto e molto attendibile:

La campagna abbonamenti si svolgerà in due fasi:

Dal 15 giugno al 15 luglio

Prelazione abbonati 2021/22 e 2019/20

Gli abbonati 2021/22 usufruiranno dello sconto "prelazione" e potranno confermare il posto o variarlo. Gli abbonati 2019/20 usufruiranno dello sconto "prelazione" senza garanzia del posto occupato nel 19/20. Per tutti sarà possibile variare anche la tariffa.

Nuovi abbonamenti

Sarà possibile sottoscrivere nuovi abbonamenti usufruendo dello sconto "acquisto anticipato" (solo sui posti non riservati alla prelazione).

Dal 19 luglio al 7 agosto

A partire dal 19 luglio sarà aperta la campagna abbonamenti su tutti i posti disponibili. Gli sconti "prelazione" e "acquisto anticipato" non saranno più attivi. Il termine della campagna abbonamenti è fissato per le ore 22 del 7 agosto (il giorno potrebbe variare in funzione della prima gara casalinga).

Dove sottoscrivere

- Via web al seguente link (con commissioni, vedi tabella prezzi)
- Punti vendita Vivaticket abilitati in tutta Italia, con commissioni, vedi tabella prez-

zi; accettano pagamenti con carta di credito/POS .

- Punti speciali a Bologna: Dal Divinos, via A.Costa 204, Bologna (giugno, luglio e agosto, orari lun-sab 06-21, domenica 07-12,30); abbonamenti e Fidelity Card; Luca Elettronica, via Emilia Levante 80/b, Bologna (giugno, luglio e agosto 8.30-13 e 15-19); abbonamenti e Fidelity Card

- Stadio Dall'Ara, c/o Box Accrediti via dello Sport, con commissioni (vedi tabella prezzi), pagamento unicamente POS e carta di credito Visa/Mastercard. **NON SONO ACCETTATI PAGAMENTI IN CONTANTI O ASSEGNI**, orari lun-ven ore 10-17, sab 9-14. Casse stadio **CHIUSE** nei giorni 117 giugno, 27 giugno e 2 luglio.



Informazioni generali

I titoli di accesso sono nominativi. In riferimento alla Campagna Abbonamenti che sta per iniziare, dovranno essere applicate le seguenti regole (che potranno essere modificate qualora intervenissero nuovi provvedimenti legislativi o regolamentari). Gli abbonamenti non possono essere intestati a persone giuridiche (aziende, enti, associazioni): tutti i titoli vanno associati ad una persona fisica intestataria della fidelity card. Gli abbonamenti potranno essere ceduti solo ad altri possessori di fidelity card, e sempre nel rispetto dei vincoli sulle riduzioni (un abbonamento intero può essere ceduto a chiunque -purchè possessore di fidelity card-, un ridotto può essere ceduto solo ad avente diritto alla stessa riduzione) ed eventuali limiti imposti dall'Osservatorio.

Danilo Billi

PREZZI ABBONAMENTI

Dal 15 giugno al 15 luglio

Prelazione Abbonati

Nuovi Abbonamenti

	<i>Interi</i>	<i>Under</i>	<i>Kid's</i>	<i>Interi</i>	<i>Under</i>
Poltrona Gold	1190	595		1330	665
Tribuna Coperta	750	375		810	400
Distinti	370	185		370	185
Curva Bulgarelli	210	105		210	105

Dal 19 luglio al 7 agosto

Inoltre esistono abbonamenti per:

	<i>Interi</i>	<i>Under</i>
Poltrona Gold	1400	700
Tribuna Coperta	850	425
Distinti	390	195
Curva Bulgarelli	220	110

Kid's Stand (acquistando contemporaneamente almeno un adulto e un minore legati da vincolo di parentela fino al 3° grado)

Diversamente abili ed accompagnatore

Per maggiori informazioni consultate:

<https://www.bolognafc.it/biglietti/abbonamenti2223/>



Virtus Basket maschile

PLAY-OFF

LA VIRTUS IMPATTA

Teodosic "uomo assist" - Foto Virtus.it



Davanti a tanti ex, da Renato Albionico a Gus Binelli, da Mario Martini fino a Viktor Sanikidza, la Virtus ribalta la gara dei rimbalzi, dal 40-51 di gara uno si passa al 49-36 di gara due.

Trova punti da Weems e Jaiteh, poco influenti mercoledì, ritrova il miglior Pajola (7 punti e una gran difesa), reagisce a un brutto inizio (4-13) e all'infortunio di Hackett, dopo quelli sempre nel primo quarto di Teodosic e Shengelia in gara uno, costretto a uscire (rientrerà, com'era successo a Milos e Toko, ma menomato); si ritrova Shengelia che aveva iniziato con 0 su 3 da oltre l'arco e con 1 su 6 ai liberi, poi diventa il migliore con 22 punti.

Sta a lungo a sedere Teodosic tra terzo e ultimo quarto, ma poi entra e distribuisce assist decisivi (8), segnando poco, solo una tripla, dopo i 16 di gara uno, ma distribuendo benissimo.

Comanda più Milano nei primi venti minuti, 18-23 al 10', ma 38-38 al 20'

dopo che la Virtus aveva preso anche un vantaggio sul 29-26.

Nel terzo quarto Bologna va a più sette, ma nel finale l'Olimpia rientra, 55-54. Nell'ultimo periodo Bologna va a più cinque ma Milano torna a meno due, 61-59. Sulla tripla fallita da Belinelli, Pajola subisce fallo da Melli (il quarto) nel tentativo di schiacciare a rimbalzo, poi mette un solo libero.

Ne fa due Jaiteh, 64-59 e intanto rientra Teodosic. Datome accorcia, Jaiteh lotta e segna prendendo il rimbalzo sul proprio errore, 66-61. Pallone conteso tra Hines e Shengelia, fallo a quest'ultimo, ma l'americano fa 0 su 2 in lunetta, mentre dall'altra parte Milos manda a canestro Pajola, 68-61. Jaiteh uno su due, 69-61. Strepitosa stoppata di Pajola su Hall, ma gli arbitri inventano il fallo, 69-63.

Non riesce a tirare la Virtus in 24 secondi, ma grande difesa di Shengelia su Datome, permettendo il recupero di Jaiteh, poi Toko va a ricevere l'assist di Teodosic, 71-63 e timeout Messina.

Tripla di Rodriguez, poi assist superlativo di Milos per Toko, 73-66, gara in ghiaccio.

Finisce 75-68. 22 punti in 31 minuti per Shengelia, più 8 rimbalzi, 4 assist e 3 stoppate. Per Jaiteh doppia doppia, 11 punti e 10 rimbalzi. Belinelli 10 punti. Entrano tutti, a parte Tessitori, dai 7 minuti di Mannion ai 31 di Shengelia.

Non segna solo Cordinier. Alcune fischiare veramente orrende, molte ruggini e nervosismo già alto dopo due partite.

MILANO TORNA IN VANTAGGIO

Parte forte Milano in gara tre e va anche a più undici, 25-14, La Virtus reagisce e chiude il primo quarto sul 31-27, con un parziale di 6-13 chiuso da Hackett.

Punteggio dopo dieci minuti inaspettato nelle proporzioni dopo le prime due partite. Il parziale si allarga a 6-20 con il canestro di Teodosic, 31-34 Shengelia ribadisce il più tre, 33-36. Il 36-38 di Weems è l'ultimo vantaggio, poi l'Olimpia torna sopra di sei punti e chiude i primi venti minuti 48-45.

La schiacciata di Jaiteh del 53-52 è l'ultimo contatto, la Segafredo regge fino al 66-63, sui liberi di Hackett, ma la squadra di casa chiude il terzo quarto 78-68. Nell'ultimo quarto Milano controlla la gara e il divario oscilla tra i sette e i dodici punti, che sono anche quelli finali, 94-82. Per Hackett 18 punti (anche 6 rimbalzi, 5 assist e 11 falli subiti), 14 di Teodosic e Belinelli, 10 di Shengelia.

Milano per la prima volta nella storia vince in casa in una gara di finale contro la Virtus. Aveva perso la gara del definitivo 2-0 nel 1970, Gara uno e gara tre del 2-1 nel 1984 e le due dello scorso anno.



Teodosic - Foto Virtus.it

VIRTUS SOTTO 3-1

In gara quattro subito a segno Shengelia, poi Milano va avanti 5-2, 7-4 e 9-6, ma Jaiteh e Shengelia due volte producono sei punti per il 9-12. Per due volte da oltre l'arco Teodosic porta la Segafredo a più quattro, 11-15, poi 14-18. Shengelia firma il 16-20, due liberi di Sampson e un canestro di Weems danno il più otto di fine primo quarto, 16-24.

Con un parziale di 24-10, l'Olimpia ribalta tutto nel secondo periodo, 40-34 al 20'. Il parziale continua e diventa 29-10 fino al 45-34, ma Bologna si ridesta (importante in questo frangente l'energia di Pajola) e con un 6-17 impatta a quota 51 con canestro di Shengelia e il punteggio è in equilibrio anche al 30', 55-55, raggiunto con due liberi di Shengelia. Ancora Toko segna il 55-57 (parziale di 10-23), poi Milano piazza un 18-0 (tecnico a Scariolo sul 57 pari). con la Virtus che accumula palle perse senza andare al tiro. Sul 73-57 gara segnata, poi finisce 77-62. Per Shengelia 21 punti, 12 per Jaiteh. Mannion e Alibegovic non entrati, Tessitori messo dentro a gara ormai compromessa. Fin qui la Virtus aveva faticato soprattutto nei quarti dispari, oggi è capitato in quelli pari. Virtus sotto 1-3. Stesso preparatore Panichi l'anno scorso a Milano e quest'anno a Bologna. Squadre affaticate in finale scudetto perché sia là che qua l'obiettivo primario era l'Europa e le squadre sono state portate al top fisico nel momento richiesto. L'anno scorso l'Olimpia centrò la Final Four, poi perse in finale 4-0 contro la Virtus, quest'anno la Virtus ha vinto l'Eurocup, ma sembra in debito di energie nella finale playoff.



PREMIO ALLA CARRIERA A **DON BERGAMASCHI**



Nello splendido salone di Villa Pallavicini a Bologna l'Associazione Nazionale dei Veterani dello Sport ha consegnato a Don Arturo Bergamaschi la targa "PREMIO ALLA CARRIERA" per i suoi grandi meriti sportivi conquistati sulle alte vette del mondo intero e anche per il grande livello di socializzazione che ha saputo raggiungere all'interno del suo gruppo. Lo sport è disciplina, sacrificio, amicizia e unità tra i popoli e don Bergamaschi ha centra-

to questi obiettivi anche con tutte le popolazioni che ha coinvolto nel corso delle oltre 50 spedizioni che ha organizzato in quasi 60 anni dall'Himalaya, alle Ande alla catena dell'Atlantide.

I meriti di Don Bergamaschi si sono materializzati con maggior evidenza nel settore sportivo ma hanno preso corpo anche in quello sociale grazie all'opera di insegnante di matematica e fisica svolto per oltre 35 anni nei licei di Bologna (San Luigi e Malpighi) ed all'intensa partecipazione nell'attività di numerosi gruppi religiosi.

Il prestigioso salone di Villa Pallavicini che ha ospitato numerosi appassionati ed amici è stato ottenuto grazie alla disponibilità di don Massimo Vacchetti, direttore e responsabile della Villa e del settore sport della Diocesi di Bologna, che ha illustrato in un breve intervento anche la gioia di essere sede ideale per la premiazione di don Arturo e ormai rodato punto di ritrovo per appuntamenti di rilevanza nazionale nel settore sportivo.

L'idea di premiare i meriti di don Bergamaschi è venuta ad un suo ex allievo ed è stata subito sviluppata e concretizzata dal presidente della Associazione Nazionale Veterani dello Sport, Davide Gubellini, che è anche responsabile della sezione bolognese intitolata ad Ondina Valla (la prima italiana a vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi).

Don Bergamaschi lo si può considerare personaggio atipico anche nell'ambito bolognese perché per chi non conosce a fondo la storia di Bologna è quasi im-



possibile pensare che la città delle Due Torri abbia confermato in pieno la sua grandezza e unicità anche nel campo dell'alpinismo. Appassionati bolognesi di montagna invece hanno raggiunto più volte vette inviolate dell'Himalaya tra Nepal e Buthan che vanno addirittura oltre gli 8000 metri.

Il primo a farsi conoscere tanto da intitolargli, dopo la sua scomparsa, la sezione bolognese del Club Alpino Italiano è stato Mario Fantin che ha filmato magistralmente la scalata al K2 di Lacedelli e Compagnoni. Dopo di lui un asso delle spedizioni bolognesi in

alta quota è stato proprio don Arturo Bergamaschi che ne ha programmate e portate a conclusione oltre 50 in tutto il mondo tra Himalaya, Ande e in Africa sulla catena dell'Atlante. Punta di diamante delle spedizioni di don Bergamaschi nelle sfide agli 8000 è stato Tiziano Nannuzzi, vigile del fuoco e scalatore ai massimi livelli internazionali, che ha toccato la cima di picchi mai prima raggiunti e che in queste imprese ha anche dato la vita. Tra i più motivati ed esperti collaboratori di don Bergamaschi figura Stefano Singhinolfi che ha partecipato a numerose spedizioni ed è stato grande amico di Nannuzzi che era anche collega nel Corpo dei Vigili del Fuoco di Bologna.



PROFILO DI DON ARTURO BERGAMASCHI

Nato a Savignano sul Panaro, in provincia di Modena l'8 novembre 1928 si è laureato all'Università di Bologna in Matematica e Fisica che ha insegnato prima al Seminario Regionale di Bologna e poi al Liceo Classico dell'Istituto San Luigi di Bologna, ed infine, dal 1975 al 1995 al Liceo Scientifico e Linguistico dell'Istituto Malpighi di Bologna. E' stato anche assistente spirituale nella Casa della Divina Provvidenza Mamma Nina di Carpi, presso la Diocesi di Bologna e si è impegnato in vari movimenti spirituali.

Don Bergamaschi è notissimo a Bologna (e non solo); sacerdote da oltre 50 anni, ha vissuto una vita molto intensa. Assieme all'insegnamento, don Arturo ha portato avanti

l'attività pastorale seguendo un movimento ecclesiale di evangelizzazione, «Rinascita cristiana».

Dopo il pensionamento, ha iniziato a seguire i «Cursillos di cristiandad» e anche il movimento «Incontri matrimoniali», che sostiene le coppie in crisi.

Ma per tantissime persone, don Arturo Bergamaschi è soprattutto il «prete scalatore», famoso per le sue grandi imprese compiute sulle cime più alte del mondo.

Pochi sanno che la sua passione per le alte vette è





“scoppiata” a causa di una pleurite. Aveva diciotto anni ed era in seminario a Carpi. I medici per stroncare la pleurite che lo tormentava gli consigliarono aria buona e per questo motivo gli prescrissero un periodo di ferie in una casa-vacanze per religiosi al Pordoi, certi che l’aria super ossigenata di quelle cime l’avrebbe fatto guarire definitivamente. Don Arturo ottenne così il doppio risultato di far sparire la pleurite ma si ammalò di montagna.

Questa sua indo-

mabile passione dal 1970 l’ha portato ad organizzare e guidare in prima persona oltre 50 spedizioni alpinistiche e scientifiche in ogni parte del mondo.

Celebre quella del 1983 che ha scalato in Pakistan tre cime di oltre 7500 metri, due delle quali non erano mai state violate. Nel ’94, in occasione del 40° anniversario della prima salita sull’inviolato K2, la sua spedizione aprì una nuova via su questa montagna, la seconda del mondo per altezza.

Il 29 giugno, nel 40° anniversario del suo sacerdozio, Don Arturo ha celebrato proprio sul K2 la Messa nella “cattedrale” naturale più fantastica che si potesse desiderare!». A chi gli chiede: “Perché tanta passione per la montagna?” Don Bergamaschi risponde sicuro: «In montagna si incontra Dio, perché attraverso la fatica fisica, si giunge a quella gioia, a quella pace spirituale, che, come dice la Bibbia, è il “luogo” dove il Signore ci parla».

Negli ultimi anni don Arturo si è dedicato al trekking d’alta quota (gli ultimi viaggi in Tagikistan, Nepal, Tibet, Ladakh) e nel 2011 ha affrontato un’avventura tra deserti e lagune salate di Cile e Bolivia.

Sono le perle di una collezione preziosissima, impossibile ricavarne un ordine di importanza.

“Le amo dalla prima all’ultima – dice don Arturo - ma c’è un momento che mi ha dato tanto, umanamente. Nel ’79, in Pakistan, celebrai messa al campo base davanti a più di cento portatori di fede musulmana che si unirono a noi cristiani. Ognuno pregava secondo il suo credo, e fu commovente. Io ho sempre considerato la mia fede come un’occasione di scambio, non di confronto.

E vivere a contatto con la natura mi ha aiutato, perché mi dà una grande occasione per contemplare chi l’ha creata. Io vado lassù per imparare a vivere, per arricchirmi spiritualmente con domande che nella nostra civiltà nessuno osa più farsi. Cammino vicino alle vette e vicino al cielo”.

Giuliano Musi



14 giugno 1777

nasce la bandiera a **STELLE E STRISCIE**

Il 14 giugno 1777 gli USA adottano la bandiera a stelle e strisce

La bandiera a stelle e a strisce degli Stati Uniti d'America è considerata ancora il simbolo di libertà e dei diritti garantiti a tutti i cittadini americani dalla Costituzione e dalla "Carta dei diritti", ed emblema di libertà personale e individuale.

Fu questa l'idea che ispirò il Congresso degli Stati Uniti d'America, di realizzare una bandiera a stelle e strisce, ancora oggi il più importante segno identificativo degli *States* che decisero di adottare la celebre Stars and stripes. Era il **14 giugno 1777**.

Inizialmente il Congresso si ispirò alla bandiera della Compagnia inglese delle Indie Orientali, ma la versione iniziale comprendeva nel quadrante la bandiera del Regno Unito e di lato 13 strisce orizzontali, di cui 7 rosse e 6 bianche, numero che rappresentava quello delle colonie inglesi che si ribellarono alla madrepatria.

La parte delle stripes, le strisce, restò invariata nel tempo, mentre dal 1787 venne utilizzato il quadrante blu punteggiato di stelle, il cui numero venne di volta in volta aggiornato con l'acquisizione di nuovi Stati. L'ultima modifica avvenne nel 1960, con l'ingresso delle Hawaii che fece innalzare a 50 il numero degli Stati della confederazione. In base al Flag Act del 1818, si stabilì che ogni aggiornamento della bandiera sarenne stato eseguito eseguito il 4 luglio a Filadelfia, la città dove furono redatte la Dichiarazione d'indipendenza e la Costituzione degli Stati Uniti d'America. L'inno nazionale The Star-Spangled Banner, composto da Francis Scott Key, e fu ispirato al significato e al disegno della bandiera a stelle e strisce.

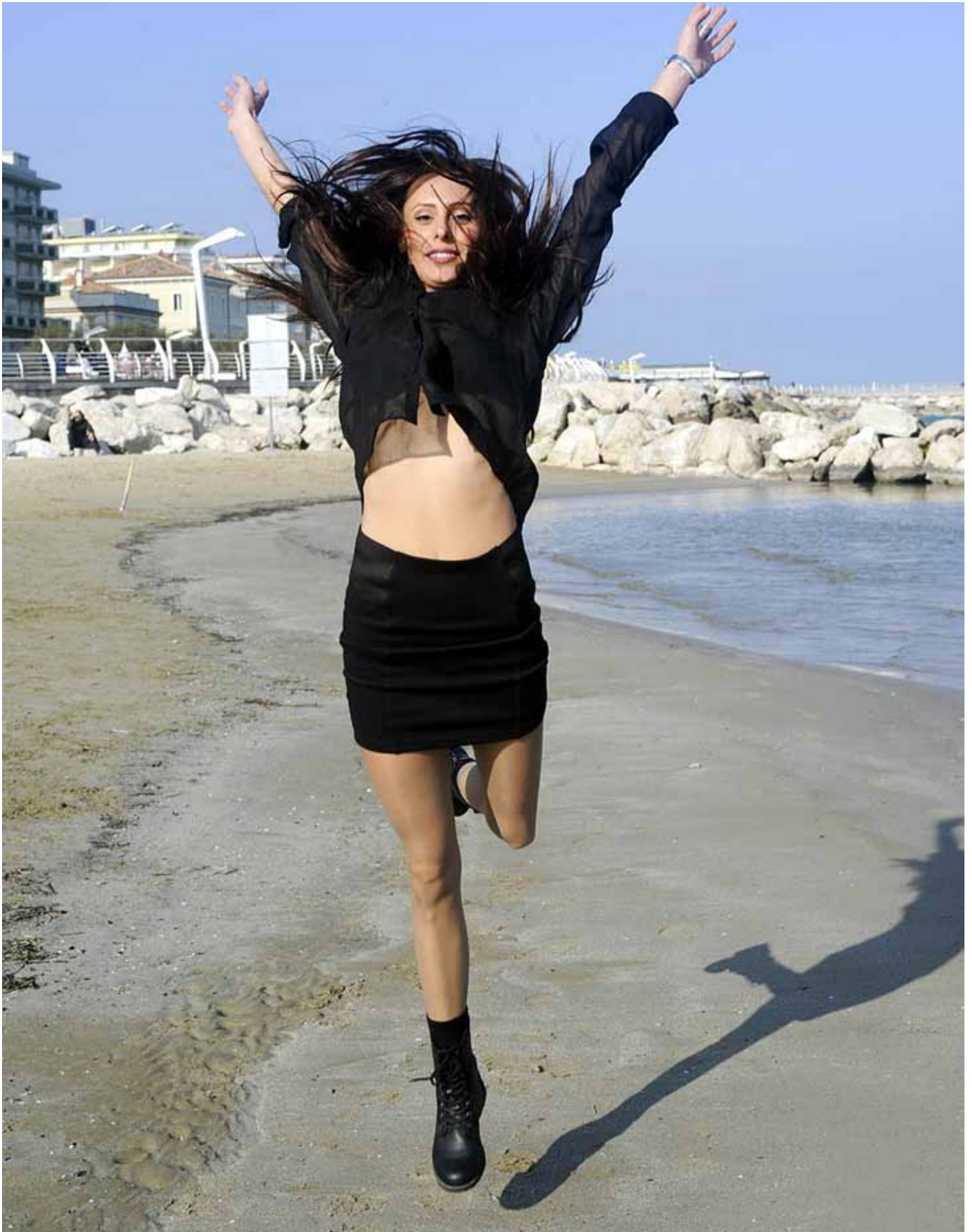
La bandiera americana sventolò in battaglia per la prima volta a Cooch's Bridge, nel Maryland, il 3 settembre 1777 durante la guerra di indipendenza americana. Il disegnatore dell'attuale bandiera a 50 stelle è stato Robert G. Heft.

A cura di Rosalba Angiuli





LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Angela di corsa sulla battigia





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna